

GIURISPRUDENZA COSTITUZIONALE

La Corte costituzionale si pronuncia (di nuovo) sulla tutela della concorrenza nell'autotrasporto non di linea.

MARIO ROSSI SANCHINI

La sentenza della Corte costituzionale offre lo spunto per alcune osservazioni sulle “competenze trasversali”, in particolare sulla tutela della concorrenza in riferimento al trasporto pubblico mediante il servizio di taxi e di noleggio con conducente.

The Constitutional Court's ruling provides a cue for some remarks on “cross competencies,” particularly on the protection of competition with reference to public transportation by cab and rental services with drivers.

La Corte enuncia il “principio generale di ispirazione liberista” e la Costituzione si ferma ai cancelli delle cliniche private.

MARCO BENVENUTI

La nota a sentenza ripercorre criticamente l'argomentazione proposta dalla Corte costituzionale nella sent. 113/2022, avente ad oggetto una legge regionale del Lazio in materia di accreditamento delle strutture sanitarie. In particolare, la pronuncia in esame riconduce l'accreditamento alla libertà di iniziativa economica privata e riporta alcune considerazioni di ordine generale sull'art. 41 Cost., ritenuto espressivo di un “principio generale di ispirazione liberista”. Entrambi gli assunti sono ritenuti dall'Autore poco convincenti, sia dal punto di vista dell'inquadramento concettuale della libertà in questione (e dei suoi limiti), sia nella prospettiva dell'approntamento di tutele per il personale delle strutture sanitarie.

The note covers critically the reasoning offered by the Constitutional Court in the decision no. 113/2022, concerning a regional law of Lazio on the issue of accreditation of health facilities. In particular, the ruling connects accreditation to the freedom of private economic initiative and offers some general considerations on Article 41 of the Constitution, considered the expression of a “general principle of liberalist inspiration”. Both assumptions are considered by the Author to be unconvincing, from the point of view of the conceptual framework of the freedom in question (and of its limits) and from the perspective of the protection for the personnel of the healthcare facilities.

L'accreditamento istituzionale tra vincoli costituzionali e integrazione europea.

SILVIO ROBERTO VINCETI

Contestualizzando la pronuncia con cui la Corte costituzionale ha dichiarato l'incostituzionalità di una limitazione alla libertà d'impresa del privato accreditato, la Nota avanza due ricostruzioni che avrebbero condotto ad una interpretazione più rigida del riparto di competenze e ad una maggiore apertura alle evoluzioni europee in materia di tutela della concorrenza nella sanità.

In framing the context of the Italian Constitutional Court's decision to strike down a clause limiting the autonomy of the private provider of health services on behalf of the public health system, the Note outlines two alternative argumentations that would have allowed a stricter interpretation of the division of powers and enhanced the role of competition in healthcare.

«Invano faticano i costruttori» dell'autonomia provinciale: la Corte riconosce una potestà legislativa primaria, negandone contestualmente gli effetti.

MATTEO COSULICH

La sent. n. 117 dichiara illegittime alcune disposizioni legislative provinciali relative al procedimento di assegnazione delle concessioni delle grandi derivazioni idroelettriche. Il giudizio della Corte si fonda sulla non condivisibile lettura di un principio fondamentale della materia in termini di norma fondamentale di riforma, come tale idonea a limitare la legislazione primaria.

The Sent. n. 117 declares that some provincial legislative provisions concerning the procedure to grant concessions of large hydroelectric derivations are unlawful. The Court's judgment is based on the misinterpretation of a fundamental principle of matter in terms of fundamental rule of reform, and for this reason able to limit primary legislation.

Un ulteriore rinvio “aspettando Godot”: l'intollerabile sopravvivenza dell'ergastolo ostativo.

FABRIZIO SIRACUSANO

La Corte costituzionale assegna altri sei mesi al Parlamento per rimuovere i vulnere che rendono incostituzionale l'attuale regime dell'ergastolo ostativo. Un ulteriore rinvio che dilata l'intollerabile vigenza di una pena illegale che il legislatore ostenta di non voler ricondurre *ad constitutionem*.

*The Constitutional Court granted other six months to Parliament to remove the vulnere that make the current regime of life imprisonment without parole unconstitutional. A further postponement that expands the intolerable validity of an illegal penalty that the legislator claims not to want to lead back *ad constitutionem*.*

La Corte costituzionale interviene nuovamente sul licenziamento per GMO: ai fini della reintegrazione non è più necessario che l'insussistenza del fatto sia “manifesta”.

MARIA CRISTINA CATAUDELLA

La decisione della Corte costituzionale — che ha dichiarato incostituzionale l'art. 18 comma 7 l. n. 300/1970, limitatamente alla parola “manifesta” — ha contribuito, insieme a quella che l'ha di poco

preceduta, a trasformare la reintegrazione nel licenziamento per GMO da ipotesi eccezionale a regola. L'A. si sofferma sull'interpretazione della norma in seguito ai due interventi della C. Cost. e sullo spazio che residua alla tutela indennitaria.

The decision of the Constitutional Court — that declared art. 18 paragraph 7 l. 300/1970 unconstitutional limited to the word “manifest” — contributed, together with the other Const. Court decision that preceded it, to transform the reintegration into the workplace — in the event of dismissal for justified objective reasons — from an exceptional case to a rule. The author focuses on the interpretation of the rule, after the two interventions of the Constitutional Court, and on the remaining space for indemnity protection.

Quarantena obbligatoria tra provvedimento amministrativo e sanzione penale: profili di incostituzionalità non rilevati ma persistenti.

ALFONSO MARIA CECERE

La sentenza in commento salva la quarantena obbligatoria per le persone positive al COVID-19 con riferimento all'art. 13 Cost. ma lascia impregiudicati i dubbi riferibili all'art. 16 Cost. in particolare, la scelta del legislatore di ancorare l'obbligo della condotta penalmente rilevante alla violazione di un provvedimento amministrativo che non è formalmente notificato all'interessato.

Ruling under review preserves compulsory quarantine of COVID-19 positive test persons with reference to Article 13 of the Constitution but left unaffected doubts relating to Article 16 of the Constitution. In particular, the lawmaker's choice to anchor the obligation of criminally relevant conduct to the violation of an administrative measure casts doubt on the guarantees set up to protect recipients of the measure.

Istanze di attribuzione del cognome materno e nuova 'regola' del doppio cognome: note a margine della sentenza n. 131 del 2022.

ELENA MALFATTI

La Corte definisce la questione autorimessasi nel 2021 in tema di patronimico, sostituendo la previsione con quella del doppio cognome, in mancanza di un diverso accordo tra i genitori. La soluzione lascia aperti specifici problemi applicativi, che il legislatore dovrà affrontare, senza poter dare vita a un intervento organico, prefigurato invece in precedenti sentenze della Corte sul medesimo tema.

The Court defines the question raised herself in 2021 on patronymic, replacing this provision with that of the double surname, in the absence of a different agreement between parents. The solution leaves open detailed application problems, which the legislator will have to face, without being able to give life to an organic intervention, prefigured instead in previous constitutional judgments.

Delle contraddizioni nelle motivazioni tralaticie.

DAMIANO NOCILLA

La decisione che si annota, per un verso, conferma una giurisprudenza della Corte costituzionale rigidamente contraria all'intervento di terzi nei giudizi di legittimità costituzionale delle leggi in via di azione; ma per altro verso reca in motivazione taluni passaggi, dai quali può ricavarsi l'impressione che la Corte stessa voglia lasciarsi la porta aperta per qualche deroga alla rigidità di quella giurisprudenza.

The judgment in question confirms a Constitutional Court's view strictly opposed to third party interventions

on direct constitutional review. Nevertheless, such judgment also gives the impression, in its reasoning, that the Court itself wishes to leave the door open for some derogation from the strictness of that view.

Il principio di non regressione non vale per la tutela del paesaggio. Anzi sì (almeno in parte).

DUCCIO MARIA TRAINA

La Corte costituzionale, con la sentenza in commento, esclude che il codice dei beni culturali e del paesaggio impedisca di eliminare il vincolo paesaggistico posto con legge regionale su immobili ulteriori rispetto a quelli previsti dalla normativa nazionale, ma impone di mantenere una tutela più elevata dei beni vincolati, contenuta sempre in una legge regionale, in attesa del piano paesaggistico.

L'autore si interroga sulla configurabilità di un "principio di non regressione paesaggistica" ricavabile dall'articolo 9 della Costituzione che impedisce di sopprimere puramente e semplicemente la tutela già accordata a determinate aree e sulla dubbia esistenza, nella normativa nazionale, di un principio di intangibilità da parte delle regioni delle previsioni paesaggistiche di maggior tutela in attesa della formazione dei piani paesaggistici.

The Constitutional Court, with the decision n. 135/2022, excludes that the "Code of cultural heritage and landscape" prevents the elimination of the landscape constraint imposed by regional law on properties other than those provided for by national legislation, but requires the maintenance of a higher protection of bound assets, always contained in a regional law, pending the landscape plan. The author questions the configurability of a "landscape non regression principle" which can be obtained from article 9 of the Constitution that prevents overturning purely and simply the protection already accorded to certain areas and about the dubious existence, in national legislation, of a principle of intangibility on behalf of the Regional Administrations for landscape forecasts of greater protection while waiting for the development of landscape plans.

Granital confirmed?

(note a margine di Corte cost., ordinanza n. 137 del 2022)

MATTEO LOSANA

Con la pronuncia in commento la Corte costituzionale, dopo la svolta contenuta nella sentenza n. 269 del 2017, sembra confermare l'attualità del modello Granital, incentrato sul ruolo del giudice comune nella soluzione delle antinomie tra fonti interne e fonti dell'Unione europea. Peraltro, la definizione di un nuovo e stabile modello processuale sembra ancora lontana e i dubbi sono ancora molti.

In the judgement in question, the Constitutional Court confirms the relevance of the Granital model, which focuses on the role of the common judge in resolving the contrast between internal sources and European Union sources, after the turning point contained in sentence no. 269 of 2017. Moreover, the identification of a new model is still far away and there are still many doubts.

Brevi riflessioni sulla travagliata vicenda costituzionale dell'art. 66 d.P.R. n. 131 del 1986 tra dovere tributario, interesse fiscale e diritto al processo.

LAURA CASTALDI

La Corte costituzionale interviene nuovamente sui confini di legittimità costituzionale dell'art. 66 d.P.R. n. 131/1986 sollecitata da un'ordinanza di remissione del Consiglio di Stato che induce a riflettere sui limiti

dell'interpretazione conforme a Costituzione rispetto al giudizio accentrato di costituzionalità. L'iter argomentativo della Corte suscita interesse laddove muove da un giudizio di bilanciamento che profila una opinabile distinzione concettuale (oltreché valoriale) tra dovere tributario (ed esigenza di tutela del suo adempimento), per un verso, e interesse fiscale alla riscossione dei tributi, dall'altro.

The Constitutional Court points up again on the constitutional legitimacy boundaries of paragraph 66 of D.P.R. 131/1986, prompted by an order of remission of the Council of State which leads to reflect on the limits of an interpretation in accordance with the Constitution, compared to the centralized judgement of constitutionality. The Court's argumentative process is interesting where it starts from a balancing judgement that outlines a questionable conceptual (as well as value referred) distinction between tax duty (and the need of protecting its fulfillment), on the one hand, and the State's interest in tax collection, on the other.

Contestazione suppletiva di reati connessi: diritto alla messa alla prova per l'intera imputazione.

ANTONELLA MARANDOLA

L'Autrice commenta la pronuncia che ha statuito la contrarietà agli artt. 3 e 24 Cost. dell'art. 517 c.p.p. nella parte in cui non prevede che l'imputato possa richiedere al giudice del dibattimento la sospensione del procedimento con messa alla prova, relativamente al reato concorrente oggetto di nuova contestazione, valorizzando l'anima processuale e sostanziale della messa alla prova ed evidenziando il fatto che essa ammette il rito speciale anche per le imputazioni originarie.

The author comments on the ruling which ruled against the articles 3 and 24 of the Constitution of the art. 517 c.p.p. in the part in which it does not provide that the defendant can request the trial judge to suspend the proceedings with probation, in relation to the concurrent crime object of the new dispute, enhancing the procedural and substantial soul of the probation and highlighting the fact that it admits the special rite also for the original charges.

Diritto al silenzio e obblighi di collaborazione per l'acquirente di droga a uso personale.

FRANCESCO ZACCHÈ

La Corte costituzionale nega che spetti il diritto al silenzio all'incolpato per gli illeciti amministrativi contemplati dall'art. 75 comma 1 t.u. stupefacenti, perché le relative sanzioni non esprimono una finalità punitiva, ma preventiva. Allo stesso risultato si poteva pervenire attraverso una diversa argomentazione, focalizzata sull'effettiva portata del *nemo tenetur se detegere*.

*The Constitutional Court denies that the right to silence is granted to a drug dealer punishable for a drug related sanction, because it is regarded as an administrative sanction not connected with criminal law. The same result could be achieved through different arguments, focused on effective scope of *nemo tenetur se detegere*.*

Ma cosa ha detto “un'ormai copiosa giurisprudenza costituzionale”? Ancora sul contrasto di leggi nazionali con la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

CESARE PINELLI

Il commento alla sent. n. 149/2022 si limita all'affermazione che, “secondo una consolidata giurisprudenza”, pretese violazioni legislative di diritti fondamentali costituzionalmente garantiti dovrebbero

essere sottoposte dai giudici alla Corte anche quando le leggi in questione confliggano col diritto dell'Unione direttamente applicabile. La giurisprudenza formatasi sul punto a partire dalla sentenza n. 369/2017 è in realtà tutt'altro che univoca. Anche di recente (sent. n. 67/2022), la Corte ha chiaramente differenziato la violazione del diritto dell'Unione direttamente applicabile, che nella misura in cui coinvolge il principio del primato del diritto dell'Unione, dovrebbe indurre il giudice a non applicare la legislazione nazionale con esso confligente.

The comment to decision n° 149/2022 of the Constitutional Court is limited to the herein provided assertion that, “according to a consolidated Court’s caselaw”, alleged legislative violations of fundamental rights contained in the Constitution should be brought by common judges before the Constitutional Court even when such violations run counter directly enforceable EU law. The comment demonstrates that, since decision n. 369/2017 of the Court, the caselaw on the matter has been far from straightforward in assimilating directly and indirectly enforceable EU law for that end. To the contrary, even recently (decision n° 67/2022), the Court has clearly distinguished the former on the ground that it concerns fundamentally respect for the principle of EU law primacy.

Prime “brecce” del *ne bis in idem* “europeo” nell’ordinamento italiano: quali implicazioni sul sistema sanzionatorio tributario?

FRANCESCO PEPE

Con la sentenza n. 149/2022, che dichiara parzialmente illegittimo l’art. 649 c.p.p., il *ne bis in idem* “europeo” fa per la prima volta breccia nell’ordinamento italiano. La decisione, sebbene circoscritta al settore degli illeciti in materia di diritto d’autore, per le puntualizzazioni che svolge, apre nuove prospettive di un possibile ingresso del principio nel settore delle sanzioni tributarie, in alcuni casi anche con implicazioni trasversali.

With sentence No. 149/2022, which declares partially illegitimate Article 649 of the Code of Criminal Procedure, the “European” ne bis in idem makes its first breach in the Italian legal system. The decision, although limited to the field of copyright offences, for the clarifications it makes, opens up new prospects of a possible entry of the principle in the field of tax penalties, in some cases even with transversal implications.

Illegittimità dell’art. 649 c.p.p. e doppio binario punitivo per il diritto d’autore. La spinta gentile e i caveat.

ANGELA PROCACCINO

Con la sentenza n. 149 del 2022, interpretativa di accoglimento, la Corte costituzionale si pronuncia nuovamente in materia di *bis in idem* legato a un doppio binario sanzionatorio, toccando l’art. 649 c.p.p., nella parte in cui limita il divieto di un secondo giudizio solo al giudicato penale formatosi sul medesimo fatto, senza poter essere esteso anche ai casi nei quali il giudicato pur intervenuto in sede amministrativa (in materia di diritto d’autore) abbia natura sostanzialmente penale. Il lavoro analizza la decisione inserendola nel contesto della pertinente giurisprudenza europea, inquadrandone gli effetti giuridici, tanto diretti quanto indiretti.

By the decision no. 149 of 2022 the Constitutional Court pronounces again on a bis in idem situation produced by the concurrence of both criminal and administrative rules, and touches the art. 649 c.p.p., in the part in which it limits the “double jeopardy clause” only to the criminal judgment formed on the same fact, without extending it to cases in which the first judgment, although in the copyright matter, however had a basically “criminal” nature. The paper analyses the decision by framing it in the european perspective and describes its legal effects, be they both direct or indirect.

Ne bis in idem europeo vs. controllo di razionalità interno di un doppio binario sanzionatorio.

LUDOVICO BIN

Facendo applicazione dei criteri della *close connection in substance and time* formulati dalla Corte EDU nell'ambito della giurisprudenza sul *ne bis in idem*, la sentenza in commento ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 649 c.p.p. nella parte in cui non permette al giudice penale di terminare il proprio procedimento anche nel caso in cui l'imputato sia già stato sottoposto a procedimento sanzionatorio amministrativo para-penale, ma soltanto nell'ipotesi in cui tale doppio binario abbia ad oggetto le violazioni del diritto d'autore previste dalla l. n. 633/1941. La soluzione, benché orientata da condivisibili finalità di tutela del singolo, offre comunque lo spunto per alcune considerazioni critiche sul giudizio di legittimità dei doppi binari presenti nel nostro ordinamento.

Applying the criteria of the close connection in substance and time formulated by the ECtHR in the context of the ne bis in idem case law, the ruling in question declared the constitutional illegitimacy of art. 649 c.p.p. in the part in which it does not allow the criminal court to terminate the proceedings in case the accused has already been subjected to a substantially criminal, but formally administrative sanction procedure, but only in the event that this double track concerns violations of the copyright provided for by l. n. 633/1941. The solution, although oriented by appreciable aims of protection of the individual rights, nevertheless offers the starting point for some critical considerations on the judgment of legitimacy of the double tracks existing in our legal system.

Il giudice costituzionale dimezzato: l'insostenibilità di una terza via nel contesto CEDU.

FRANCESCO MEDICO

Il commento approfondisce la sent. 149 del 2022, in materia di *ne bis in idem*. In questa pronuncia si denota come la Corte stia delineando, nel contesto CEDU, una *terza via* tra il modello del *Giudice delle leggi* e quello della *Corte dei diritti*. Da una parte, infatti, si persegue la risposta ad una domanda di giustizia singola, tramite l'utilizzo di un *accentramento case by case*; dall'altra, ci si discosta dal modello del *judicial review*, che invece presuppone una tutela «sistemica e non frazionata» dei diritti stessi.

The paper examines the Constitutional Court's judgement no.149 of 2022 about ne bis in idem. This pronouncement shows how the Court is outlining a third way between the model of the Judge of Laws and that of the Court of Rights, in the ECHR context. On one hand, the response to a single search for justice is being pursued through the use of a case-by-case centralisation; on the other hand, this decision departs from the judicial review model, which instead is based on a 'systemic and non-fractional' protection of rights.

I compensi dei membri delle società finanziarie regionali e le clausole di salvaguardia delle autonomie speciali.

ROBERTO CALZONI

Nella sentenza n. 153 del 2022, la Corte costituzionale dichiara non illegittima la norma regionale che innalza i corrispettivi attribuibili ai membri del consiglio di amministrazione della società regionale. Non si rivengono violazioni alla potestà legislativa concorrente data la presenza di precise clausole di salvaguardia.

The Constitutional Court, decision no. 153/2022, has declared not unconstitutional a regional rule of law that increased the fees attributable to administrators of the regional company.

Guida in stato di ebrezza: la riduzione della metà della sospensione della patente è estesa all'estinzione del reato per esito positivo della messa alla prova.

PIETRO INSOLERA

Il contributo esamina la sentenza n. 163 del 2022, con la quale la Corte costituzionale ha censurato, per contrasto con l'art. 3 Cost., l'art. 224, comma 3 d.lgs. 30 aprile 1992, n. 285, nella parte in cui non prevede che, nel caso di estinzione, per esito positivo della messa alla prova, del reato di cui all'art. 186, comma 2, b) e c) del medesimo decreto, il prefetto, applicando la sospensione della patente, ne riduca la durata della metà.

The text examines judgment no. 163 of 2022, with which the Constitutional Court declared unconstitutional, for contrast with art. 3 of the Constitution, art. 224, paragraph 3 of legislative decree no. 285 of 30 April 1992, in the part in which it does not provide that, in the case of extinction, due to the positive outcome of the probation, of the offence referred to in art. 186, paragraph 2, lett. b) and c) of the same decree, the prefect, applying the suspension of the driving licence, reduces its duration by half.

«Adozione in casi particolari» e «adozione»: un'assimilazione necessariamente parziale.

FRANCESCO ASTONE

La Corte costituzionale ha dichiarato l'incostituzionalità dell'art. 55 legge n. 184/1983 («Diritto del minore ad una famiglia»), nella parte in cui, attraverso il richiamo all'art. 300, 2o comma, c.c., disponeva che l'adozione in casi particolari non comportasse alcun rapporto civile tra l'adottato e i parenti dell'adottante. Lo status dell'adottato in casi particolari è stato così equiparato a quello di figlio con riguardo alla natura del rapporto destinato ad instaurarsi con la cerchia familiare del genitore ma, allo stesso modo, continua a rimanere diverso con riguardo al rapporto con gli adottanti, che non sono i genitori dell'adottato. Era appunto questo il dato che giustificava la mancata instaurazione di rapporti parentali. Si può apprezzare la soluzione raggiunta, ma al contempo la pronuncia ha inciso sull'originaria coerenza dell'istituto e comporta, per questa ragione, una serie di criticità che preludono a futuri e necessari sviluppi di una materia in rapida trasformazione.

The Constitutional Court declared the unconstitutionality of Art. 55, Law 184/1983 («Right-to a child to a family»), in the part in which, through the reference to Art. 300, 2nd para., of the Civil Code, it provides that adoption in particular cases does not entail any civil relationship between the adoptee and the adopter's relatives. Consequently, the adoptee's status in particular cases is now the same as a child regarding the nature of the relationship with the parent's family circle. Still, it remains different concerning the relationship with the adopters, who are not the adoptee's parents: this was the reason that justified the non-establishment of parental relations. However, the ruling is respectable, but at the same time, it has affected the original coherence of the institution and entails, for this reason, several critical issues that foreshadow future, necessary developments in a rapidly changing topic.

La riserva di legge in materia penale e gli effetti in malam partem delle pronunce del giudice costituzionale.

CRISTIANO CUPELLI

Con la sentenza n. 105 del 2022, la Corte costituzionale ha dichiarato costituzionalmente illegittimo il reato di commercio di sostanze dopanti, di cui al comma 7 dell'art. 586-bis c.p., limitatamente al dolo specifico, aggiunto dal Governo, in sede di emanazione del decreto legislativo che ha dato attuazione alla c.d. riserva di codice, in assenza di alcun riferimento nella legge delega. Il contributo evidenzia il legame che unisce

tale decisione ad altre recenti pronunce della Corte sul sindacato *in malam partem* e sulla legalità penale, inquadrando la sentenza in un più generale percorso di riaffermazione del peso e dell'importanza della funzione di garanzia della riserva di legge.

The Italian Constitutional Court, with its 105th ruling of 2022, declared doping trafficking constitutionally illegitimate in the part that requires the specific intent introduced by the Government in the actualization of the principle of the reservation to the Criminal Code. The article underlines the common thread with other rulings about the effects in malam partem of the Constitutional Court judgment and the principle of nullum crimen sine lege.

La Corte di giustizia e le funzioni rappresentative qualificate come “attività professionale”.

ROBERTA CALVANO

Il commento riguarda una sentenza della Corte di Giustizia UE nella quale si decide una questione pregiudiziale di interpretazione relativa alla direttiva 2000/78 sulla parità di trattamento in materia di occupazione e lavoro. La Corte ritiene che il divieto di discriminazione sulla base dell'età si applichi anche al caso di un segretario generale di un sindacato danese, sebbene lo statuto del sindacato avesse stabilito un limite di età. L'a. critica la lettura del giudice UE che non tiene conto della libertà di associazione del sindacato e della peculiarità delle funzioni svolte, aprendo la strada alla possibile assimilazione in futuro di cariche politiche e rappresentative ad attività lavorativa in base al diritto UE.

The comment deals with a request for a preliminary ruling questioning the European Court of justice on the scope of Directive 2000/78 concerning equal treatment in employment and occupation. The ECJ considers that the prohibition of age discrimination also applies to the case of a Danish Union secretary general, even though the organisation statute provided for an age limit for this post. The Author criticizes the ruling not considering the Union's freedom of association and the peculiarity of the functions performed. It gives way to possible future assimilation of political and representative posts to common working positions under EU law.

Democrazia protetta e forze politiche antisistema: il caso del Partito Comunista Rumeno (di nuovo) all'attenzione dei giudici di Strasburgo.

OMAR MAKIMOV PALLOTTA

Con decisione del 21 dicembre 2021, la Corte EDU ha dichiarato inammissibile il ricorso contro la Romania promosso dal Comitato di organizzazione e registrazione del Partito Comunista Rumeno (PCR), la cui richiesta di iscrizione nel registro dei partiti politici era stata rifiutata dall'autorità giudiziaria nazionale anche in ragione dell'affinità ideologica con il “vecchio” PCR guidato da Ceaușescu. Tuttavia, le condizioni in cui versava il PCR al momento della richiesta di registrazione (numero limitatissimo di iscritti, basso consenso nel Paese) non sembravano tali da poter permettere l'attuazione del suo programma politico e, dunque, da determinare un rischio imminente per la tenuta dell'ordinamento democratico rumeno.

By means of a decision issued on December 21st 2021, the ECtHR has deemed inadmissible an application filed by the Committee for the organisation and registration of the Romanian Communist Party (RCP), whose national application for registration on the list of political parties had been rejected, also due to its ideological affinities with the “old” RCP led by Ceaușescu. However, RCP's overall conditions at the time of the registration request (few members, very little popular support) were not such as to allow the implementation of its political program and, thus, to determine an imminent risk to the soundness of the Romanian democratic order.

L'autocrazia dell'Assemblea Regionale Siciliana e i limiti derivanti dall'ordinamento europeo: novità anche per l'autonomia regolamentare delle Camere?

MARCO CECILI

La sentenza del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana ha disapplicato una disposizione del regolamento minore che fissava il limite di 41 anni per partecipare ai concorsi dell'ARS per contrasto con la normativa europea sul divieto di discriminazione in base all'età.

The judgment of the Council of Administrative Justice for the Sicilian Region decided a clash between the parliamentary rules of the Sicilian Regional Assembly and European legislation about the prohibition of age discrimination.

La giurisprudenza costituzionale in materia di governo del territorio in assenza di legge cornice.

CESARE PINELLI

La giurisprudenza costituzionale sul nuovo Titolo V ha saputo risolvere le questioni interpretative poste dalla scomparsa della materia dell'urbanistica, ma si è trovata di fronte a un problema nuovo nel momento in cui, nella perdurante assenza di una legge cornice sul governo del territorio, ha dovuto giudicare di leggi regionali che disciplinavano per la prima volta singoli aspetti della materia. Lo scritto si propone di mostrare come la Corte ha affrontato tale problema, e quali profili sono rimasti scoperti.

The Constitutional Court's caselaw on the new Title V has succeeded in solving the interpretative issues arising from the disappearance of urban planning, but has had to deal with a new problem whenever, absent a national law on the issue, it has judged regional laws aimed at regulating new aspects of the issue for the first time. The writing seeks to expose how the Court has coped with such problem, and which aspects it has left aside.

La Corte e l'omicidio del consenziente: una decisione opportuna che induce a ripensare al controllo sull'ammissibilità del referendum come controllo sulla costituzionalità della normativa di risulta.

EMANUELE ROSSI

La sentenza n. 50 del 2022 dichiara inammissibile la proposta di referendum che, sebbene erroneamente indicata come avente ad oggetto l'eutanasia, è in realtà riferita all'omicidio del consenziente. Il lavoro considera la scelta della Corte di valorizzare, tra i possibili motivi di inammissibilità che erano stati prospettati in dottrina (per mancata chiarezza, disomogeneità, manipolazione, etc. del quesito), quello della natura costituzionalmente necessaria della disposizione oggetto del quesito, che a giudizio della Corte può essere eventualmente modificata soltanto dal legislatore ma non mediante referendum abrogativo. L'A. ritiene che tale soluzione sia corretta, ma che al contempo essa imponga di ripensare la risalente e consolidata giurisprudenza sull'impossibilità di considerare, in sede di giudizio di ammissibilità, la costituzionalità della normativa di risulta.

Judgment No. 50 of 2022 declares inadmissible the referendum proposal that, although erroneously indicated as having as its object euthanasia, actually refers to the murder of the consenting person. Among the possible grounds for inadmissibility that had been raised in scholarly works (the lack of clarity in the question, its inconsistency, its manipulative character etc.), this paper focuses on the Court's choice to emphasize the constitutionally necessary nature of the provision that is the object of the question. In the Court's view, such provision can be possibly modified only by the legislature but not by means of a referendum for repeal. This author believes that this solution is correct, but at the same time it requires rethinking the long-standing and

well-established case law on the impossibility of addressing the constitutionality of the resulting legislation in referendum admissibility judgments.

Gestione dei rifiuti ed economia circolare nella giurisprudenza della Corte Costituzionale.

FRANCESCO BOCCHINI

Il saggio propone una nuova chiave di lettura “bivalente” della giurisprudenza costituzionale nella materia della raccolta e della gestione dei rifiuti perché l’autore dimostra che i rifiuti sono intesi dalla Consulta non solo come fattore di inquinamento dell’ambiente e, perciò, devoluti alla giurisprudenza esclusiva dello Stato ma, anche, come “derivati energetici” nella produzione dell’energia nucleare e, quindi, come risorse energetiche devolute alla potestà legislativa concorrente dello Stato e delle regioni.

The essay proposes a new “bivalent” interpretation of the constitutional jurisprudence in the matter of waste collection and management because the author shows that waste is intended by the Council not only as a factor of environmental pollution and, therefore, devolved to the exclusive jurisprudence of the State but, also, like “energetic derivatives” in the production of the nuclear energy and, therefore, like energetic resources devolved to the concurrent legislative power of the State and the regions.

Tre proposte in tema di norme tecniche sulla scorta della giurisprudenza costituzionale più recente (2017-2022).

ANTONIO IANNUZZI

Il saggio esamina la giurisprudenza costituzionale più recente (2017-2022) in tema di valutazioni tecniche per cercare conferme o novità rispetto agli orientamenti precedenti. L’obiettivo principale del lavoro è quello di avanzare alcune proposte per risolvere i principali nodi problematici della giurisprudenza.

The essay examines the most recent constitutional jurisprudence (2017-2022) on the subject of technical evaluations to look for confirmations or innovations from precedents. The main objective of the paper is to make some proposals to resolve the main problematic issues in this jurisprudence.

Il difetto della presunzione (*La presunzione di innocenza dopo il d.lgs. n. 188 del 2021*).

ANTONIO RIVIEZZO

L’articolo esamina i contenuti della riforma del processo penale attuata col decreto del Governo n. 188 del 2021. L’intervento mira apertamente a potenziare la garanzia della presunzione di innocenza nell’ordinamento giuridico sotto il profilo informativo; in realtà esso appare conservativo e lacunoso soprattutto perché non affronta il nodo principale della tematica: la regolamentazione del c.d. processo mediatico.

The article analyses the contents of the criminal trial reform implemented by Government Decree No. 188 of 2021. The intervention clearly aims to upgrade the guarantee of the presumption of innocence in the legal system in terms of the media but it appears conservative and incomplete mainly because it does not address the main focus of the topic: the regulation of the so-called media trial.

IL *Digital markets act* e il ruolo dell'Unione Europea verso un costituzionalismo digitale.

ALDO IANNOTTI DELLA VALLE

Il contributo prende le mosse dal *Digital Markets Act*, all'indomani della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, per provare a chiarire quale debba essere il ruolo del diritto della concorrenza eurounitario nel quadro di un nuovo costituzionalismo digitale. Si intende verificare se gli strumenti di tutela *ex ante* previsti dal regolamento siano adeguati rispetto agli ambiziosi scopi che si propone. Ci si interroga, poi, su quali siano i passi ancora da compiere per regolamentare efficacemente i mercati digitali e raggiungere il benessere dei consumatori, incentivando al contempo l'innovazione tecnologica.

The paper tries to clarify what the role of EU competition law should be within the framework of a new digital constitutionalism, in the aftermath of the publication of the Digital Markets Act in the Official Journal of the European Union. The paper also seeks to verify whether the ex-ante protection tools provided by the regulation are adequate for his objectives. And it questions what steps are still needed to effectively regulate digital markets and achieve consumer welfare while incentivizing technological innovation.